

SEPARIAMOCI CON AMORE

**16 dicembre 2017 Comune di Giussano
Sala Conferenze di Villa Sartirana H 1430-1730**

A cura di

Dott.ssa Chiara Dallavalle e Dott.ssa Luisa Ghianda

Studio kappa – www.studiokappa.it

Moderatore: Assessore alla legalità Avv. Elisa Grosso



Cosa significa oggi separarsi? Quali le emozioni coinvolte? Quali i dolori da affrontare e gestire? Quali le risorse personali da implementare? Cosa comporta sentirsi figlio di genitori separati oggi? Come cambiano le relazioni inter-familiari dopo il divorzio? Verso quale forma di famiglia si muovono i figli di una separazione?

Queste le domande che verranno esplorate durante l'incontro, attraverso una metodologia esperienziale, dove protagonisti saranno i partecipanti stessi, chiamati ad esprimere idee, dubbi, riflessioni.

Chiara Dallavalle, antropologa, affronterà il tema da un punto di vista antropologico. Quando un matrimonio finisce, va in frantumi anche il senso di famiglia che l'ha ispirato e sostenuto. Con un divorzio l'unità familiare si disgrega, in quanto la coppia genitoriale non ne costituisce più il nucleo fondante. Tuttavia la famiglia nucleare tradizionale, cioè costituita da padre, madre e figli, che viene da molti considerata come "naturale", in realtà è soltanto una delle forme storicamente e culturalmente determinate, tra i molti modelli possibili ed esistenti. Il connubio tra l'istituzione del matrimonio e la necessità biologica di procreazione ha avuto le più svariate declinazioni, dando luogo a forme familiari molto diverse. Questo mostra come la famiglia sia una costruzione sociale, soggetta a variazioni nel tempo e nello spazio. Il grado e la modalità con cui il divorzio viene socialmente legittimato esprime la visione che quella specifica società ha della famiglia e dei vincoli relazionali esistenti tra membri della famiglia stessa.

Si analizzeranno i processi alla base della costruzione sociale della famiglia, partendo dalla constatazione di base che anche nell'attuale contesto italiano inizia ad emergere una cultura della differenza, che riconosce la molteplicità e variabilità dei modi con cui le persone organizzano i propri rapporti primari. Ad oggi l'alternativa non è tra famiglia tradizionale nucleare e famiglia disgregata in seguito ad un divorzio. Il panorama è molto più eterogeneo ed include famiglie allargate, famiglie monoparentali con figli aventi un unico genitore in comune, famiglie omosessuali, famiglie adottive, famiglie affidatarie, e via dicendo.

Luisa Ghianda, psicologa, indagherà, invece, l'aspetto emotivo della separazione, sia dei partner, sia dei figli, inevitabilmente coinvolti. La decisione di separarsi si accompagna ad una serie di vissuti quali la rabbia, la delusione, il risentimento, la tristezza, emozioni che necessitano uno spazio di accoglienza dentro di sé per essere elaborate, al fine di favorire il superamento della situazione di crisi e la rielaborazione della perdita. Il compito è indubbiamente arduo, perché i partner si trovano a dover gestire i loro dolorosi vissuti, spesso profondamente provanti e, al tempo stesso, i vissuti dei figli, dovendo salvaguardare la funzione genitoriale, che vorrebbe equilibrio interiore e stabilità emotiva.

La prima fase della separazione spesso è altamente conflittuale, come inevitabilmente accade quando un sogno va in frantumi, e non è facile non coinvolgere i figli o le rispettive famiglie d'origine nel tentativo disperato di uscire dal circuito della sofferenza e dell'impotenza.

Durante la separazione, quando i partner hanno già elaborato la decisione di separarsi, la situazione sembra farsi meno burrascosa, ma potrebbe essere necessario un supporto esterno atto a favorire una separazione di tipo consensuale, che favorisca l'elaborazione di un accordo, almeno per quello che concerne la genitorialità.

Dopo la separazione si configurano nuovi scenari, sia perché non sempre alla separazione di fatto si accompagna "il divorzio psicologico" della coppia, causando momenti di stallo, sia perché può essere necessario rivedere gli accordi riguardanti i figli, che nel frattempo sono cresciuti, il che muove nuove dinamiche conflittuali.

Tuttavia, la separazione può anche rappresentare un momento di rinascita per tutto il sistema familiare, occasione per ritrovarsi come individui, pur continuando ad essere eccellenti genitori.

Certamente è indispensabile abbracciare con coraggio i nuclei della conflittualità e spendersi in una rielaborazione dei vissuti dolorosi, elaborando il senso di perdita, di sconfitta.

Riorganizzare i rapporti familiari non è solo auspicabile è anche possibile.

E da una separazione può fiorire una vera rinascita per tutti gli attori coinvolti.

RELATRICI

Luisa Ghianda, psicologa, laureata in lingue e letterature straniere, counselor psicosociale formata in Analisi transazionale, psicodrammatista, conduttore di gruppo con metodi attivi, specializzata nella gestione dei conflitti in ambito privato ed organizzativo.

Si occupa di formazione comportamentale in ambito organizzativo e supporto psicologico/percorsi di counseling individuale, di coppia, di gruppo in ambito privato.

ghianda@studiokappa.it

Studio Kappa , Sede di Desio, Via F. Filzi 28

Cell. 3355940606

Chiara Dallavalle, PhD in antropologia culturale, ha approfondito il tema delle migrazioni e dell'intercultura integrando l'attività universitaria con il lavoro sul campo nell'ambito delle migrazioni forzate.

Progetta e conduce percorsi di facilitazione culturale, e realizza interventi di ricerca-azione in ambito interculturale con l'obiettivo di analizzare e migliorare le pratiche professionali attraverso la costruzione di modalità operative condivise.

dallavalle@studiokappa.it

Studio Kappa, Sede di Desio, Via F. Filzi 28

Cell. 3497804806